

Il Bullismo: le responsabilità delle istituzioni

avv. Gerardo Spira

Corretta riflessione, quella del dott. Maurizio Bartolucci (espressa nell'articolo di seguito riportato) per quanto riguarda l'analisi, l'ambiente e il mondo che oggi circonda la vita del minore.

Dove esiste la famiglia, un padre ed una madre che si rapportano ai valori ed ai principi ancora cardini della società, le responsabilità vanno addebitate soprattutto ai genitori, ma dove la famiglia è finita nella cultura della separazione o del divorzio le responsabilità vanno addebitate alle istituzioni coinvolte e alla giustizia minorile che insistono per gli affidamenti condizionati e limitati o addirittura con affidamenti esclusivi, impedendo ad un genitore di adempiere agli obblighi di cui all'art. 30 della Costituzione e art. 147 del c.c. La sottrazione disposta con la solita formula ed in nome della legge è il momento in cui comincia il disastro della vita del minore...



Il bullismo è un fenomeno che si verifica tra bambini e ragazzi, ma che può coinvolgere anche adulti. Si tratta di un comportamento che consiste nell'usare la forza o la minaccia per ferire o umiliare qualcuno. Il bullismo può essere fisico, verbale o psicologico. Il bullismo fisico consiste nell'usare la forza per ferire o umiliare qualcuno. Il bullismo verbale consiste nell'usare le parole per ferire o umiliare qualcuno. Il bullismo psicologico consiste nell'usare la minaccia o la manipolazione per ferire o umiliare qualcuno. Il bullismo può avere gravi conseguenze sulla vittima, che può sentirsi isolato, triste e ansioso. È importante che i genitori e gli insegnanti siano attenti ai segnali di bullismo e che intervengano tempestivamente per fermare il fenomeno.